

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Gutta cavat lapidem
Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2927 A.

INQUADRI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 19 Giugno.

RIDUZIONE OD ABOLIZIONE?

La discussione sorta nella stampa circa le due proposte che stanno davanti alla Camera — la riduzione cioè di un quarto del macinato o l'abolizione dell'imposta sui cereali inferiori — ci indusse ognora più nella persuasione che l'unico modo di riformare la tassa tanto impopolare è quello di abolirla.

Questa persuasione è in noi così radicata che se fossimo alla Camera diremmo ai signori Ministri: « Tenetevi il vostro quarto e i vostri cereali inferiori. Noi vogliamo l'abolizione assoluta ed incondizionata. Questa è la promessa fatta sempre dalla Sinistra. Vedete di non disonorare il Partito come lo hanno disonorato i vostri predecessori. Non è ammissibile che in un bilancio di quasi mille e cinquecento milioni non si possa trovare una somma equivalente a quella che proviene dal macinato. In ogni modo, paghi chi ha. Aumentate la fondiaria. »

La tesi che abbiamo sempre sostenuto è che sosterremo sempre, oggi viene accettata anche dai giornali più cauti e più prudenti — onde non possiamo a meno di esserne soddisfatti.

Il *Diritto* — per esempio — scrive queste parole:

« Più studiamo la quistione del macinato, più ci domina la convinzione che la sola riforma possibile è l'abolizione totale di questa imposta, mediante una trasformazione la quale provvedendo per altre vie alle necessità dell'erario, cancelli dalle nostre istituzioni tributarie una tassa la cui impopolarità è tale,

Appendice N. 8

RINCONETE E CORTADILLO

di SAAVEDRA

trad. di

BOLDRINI GIACOMO

—oO—

Son tutte perle preziose mi sembra, disse Rinconete, e vorrei ancor io essere di qualche vantaggio alla società. Sempre è favorevole il cielo alle buone intenzioni, rispose Monipodio. Mentre conversavano si batté alla porta — uscì Monipodio a veder chi fosse e dimandandone, si rispose: Apra vostra mercede, signor Monipodio, son io il Repolido.

Udì tal voce la Cariharta ed alzando forte la sua, disse: Non aprite, signor Monipodio, a questo birbaccione.

Nondimeno Monipodio aprì; ma la Cariharta ciò visto, si alzò e corse a rinchiudersi nel salotto, gridando: Toglietemi dal cospetto questo infame carnefice d'innocenti, uccisore di colombe domestiche.

Maniferro e Chiquiznaque trattene-

« da farcela considerare come il punto più nero di tutto il nostro orizzonte politico. »

Ed a questa conclusione bisogna necessariamente venire quando si considerino le ragioni pro e contro addotte dai sostenitori delle due proposte che si contendono il campo.

La riduzione del quarto, mentre costerebbe all'Erario il sacrificio di 20 milioni, si ridurrebbe per i contribuenti ad una vera canzonatura.

L'abolizione della tassa sui cereali inferiori, mentre non recherebbe alcun vantaggio in parecchie provincie del Regno e potrebbe col tempo riuscir dannosa alla pubblica igiene, farebbe sorgere questioni di un carattere delicatissimo — questioni che tutti siamo concordi nel desiderar di evitare.

Il ministero si trova in una posizione molto difficile, e noi non sappiamo davvero in qual modo riuscirà a togliersi dall'impaccio.

Non volendo, o non sapendo, o non potendo adottare l'unica misura decisiva che consiste nell'abolizione dell'imposta — il ministero dichiarerà forse di rimettersi al parere della Camera, lasciandola arbitra della scelta fra la riduzione del quarto e l'abolizione del secondo palmento.

Innanzi a tutto, se è corretto il principio di lasciar la Camera giudice ed arbitra di ogni questione — non ci sembra che un ministero possa a meno di manifestare a priori i suoi intendimenti, quando la questione di cui si tratta ha una grande importanza politica.

Nel caso nostro, la questione sta per assumere ed anzi ha già assunto un carattere spiccatamente regionale.

Non stiamo ad esaminare da qual parte sia la ragione e da quale il torto.

Limitiamoci a constatare il fatto:

vano Repolido che ad ogni costo voleva entrare ove era la Cariharta; ma siccome noi lasciavano diceva stando al di fuori: Non è nulla, gioia mia, affè mia procura quetarti ora che sei maritata. — Io maritata? rispose la Cariharta; guarda che tasto tocchi; vorresti eh! che lo fossi teo, lo sarei più volentieri con uno scheletro di morto, che con te.

— Andiamo, sciocca, replicò Repolido finimola che è tardi e guarda di non inorgogliarti, perchè mi vedi così mansueto, poicè, viva il cielo! se mi salta la collera al capo, sarà peggiore la ricaduta che la caduta. Umiliati ed umiliamoci tutti e non diamo esca al diavolo, o da mangiare. — Ed anche da cenare gli darei io, disse la Cariharta, a patto che mi ti levassi dagli occhi, ondè non vederti più. — Non ve lo dissi? saltò su Repolido; per Iddio, che vado udendo? — A ciò rispose Monipodio: In mia presenza non si fanno soperchierie; la Cariharta sortirà, non per le minaccie, ma per amor mio, e tutto andrà a bene. Le querele tra coloro che si amano son ricercate e sono motivo di maggior piacere allorchè la pace è fatta.

Ah, Giuliana, cara Cariharta mia vien fuori per amor mio, e farò che Repolido ti domandi perdono in ginocchio. — Se così farà, disse la Escalanta, tutti saremmo in suo favore, e pragheremo Giuliana di sortire. —

la questione ha assunto un carattere spiccatamente razionale.

Così stando le cose, può il ministero tralasciar di manifestare la propria opinione?

Si tratta forse di una questione accessoria ed inconcludente? Si tratta di una cosa di poco momento?

Gli è solo in questi casi che un ministero può rimettersi alla Camera senza far conoscere il proprio pensiero.

Le difficoltà nelle quali si trova il ministero non dipendono da lui ma dalle circostanze della cosa, imperocchè una sola riforma può essere introdotta nella tassa sul macinato, e questa riforma consiste nella sua abolizione assoluta, completa ed incondizionata.

Dal momento in cui la riduzione del quarto riesce una vera canzonatura e l'abolizione della tassa sui cereali inferiori potrebbe far sorgere alla Camera questioni dolorosissime — noi diciamo che bisognerebbe studiare se non convenga lasciar per ora la tassa quale è, aspettando ed affrettando il giorno di poterne discutere la totale abolizione.

I Trattati di Commercio

Riproduciamo dai giornali di Roma un sunto più esteso di quello che ci ha dato il telegrafo delle dichiarazioni fatte alla Camera dal presidente del Consiglio circa il trattato di commercio colla Francia:

Caroli (Presidente del Consiglio). Sarò breve. Indicherò con precise dichiarazioni le proposte del Governo, che credo conformi alle vostre intenzioni.

Il ministero ebbe più volte occasione di manifestare i suoi concetti nella materia doganale.

Noi volemmo seguire i propositi della amministrazione precedente, levammo una nuova inchiesta nella qua-

Se ciò deve risultare a mio disdoro non m'arrenderò ad un esercito di Svizzeri; ma se fa piacere alla Cariharta, non dico che m'inginnocchierò, sibbene mi planterò un chiodo nella fronte per servirla.

Risero del discorso Chiquiznaque e Maniferro, ma si adìò Repolido in tal modo, credendo si volesse burlarsi di lui, sicchè con la massima collera disse: Chiunque si pensasse di ridere di quanto dicevo io! — La Cariharta mente per la gola — Guardaronsi Chiquiznaque e Maniferro con sembianze sì corrucciate che Monipodio intravvide una zuffa se non ci avesse rimediato; perciò ponendosi di mezzo disse: non andiamo avanti, signori, e cessino parole maggiori, e si mastichino tra denti; e poicè quanto si disse fino ad ora non giunge alla cintura nessuno lo prenda per se. — Siamo ben sicuri, che non si fecero per noi quelle minaccie; che se aveva proprio in mano il braccio da panni che l'avrebbe bene conciato.

— Anch'io l'ho, signore, replicò Repolido, e se fosse mestieri sapremo prendere lo scanni e tengo parola di quanto dissi. E chi diversamente ne pensa, mi segua che con un palmo di spada sarà conclusa ogni cosa. Detto questo, stava per andarsene dall'uscio. Stava ascoltandolo la Cariharta e quando lo vidde incollerito, saltò in mezzo dicendo: Tenetelo qui o ne fa-

le le popolazioni potessero manifestare le loro aspirazioni.

Abbiamo a tal uopo assunto la responsabilità del trattato colla Francia, con la intenzione di fare altrettanto con le altre nazioni, all'intento di applicare ad un tempo la riforma daziaria e la tariffa convenzionale.

Ricorda i precedenti parlamentari italiani e dice che all'improvvisa domanda della Commissione francese di una nuova proroga, il governo rispose in modo perfettamente consentaneo alle sue promesse ed agli interessi materiali e morali del nostro paese.

Ma i clamorosi lamenti degli industriali francesi prevalsero alle altre considerazioni, ed i nostri lieti presagi non si avverarono.

Del resto non crede che considerazioni politiche ispirassero quel voto.

Ma ciò non toglie che si abbia a provvedere ai nostri interessi seguendo la via migliore, anzi l'unica via additata dall'interesse e dall'onore. Noi non crediamo che si debba accettare la proroga del trattato. (Bene)

Noi crediamo si debba applicare la tariffa generale (Bravo!)

Ripugnanti dal protezionismo, noi preferiamo il sistema dei trattati, ma non abbiamo nemmeno l'imbarazzo della scelta, non abbiamo che una via di uscita da una situazione non creata da noi, ma da fatalità di circostanze e da fatti compiuti.

L'applicazione della tariffa non è una rappresaglia; lo ha dimostrato il ministro del commercio francese, il solo che abbia parlato vigorosamente in difesa del trattato.

La proroga sarebbe un'illusione, manterrebbe tutte le difficoltà, tutti gli ostacoli.

Credo che pel trattato di navigazione si possa accettare la proroga non essendovi le stesse ragioni, ed essendo interesse d'entrambe le nazioni.

La tariffa non sarà applicata alle altre nazioni.

Alla domanda in che condizioni si trovino ora le negoziazioni con l'Austria, risponderà l'on. ministro delle finanze.

ra delle sue: non v'accorgete che è in furore, ed è valoroso come un Macabeo? Vieni qui, brav'uomo quanto altri mai. E strettasi a Repolido affermandogli la veste coll'aiuto di Monipodio ne lo distolsero. Chiquiznaque e Maniferro non sapevano se adirarsi o meno, e stettero questi aspettando a vedere cosa facesse Repolido, il quale sentendosi pregato dalla Cariharta e da Monipodio, tornò dicendo: Gli amici non devono mai bisticciarsi cogli amici, meno poi quando gli vedono in collera.

— Qui non v'è nessuno che burla, rispose Maniferro; e giacchè siamo amici, diamoci le mani.

Allora disse Monipodio: Ayete tutti parlato da buoni amici, stringetevi le mani. Subito se le strinsero, e la Escalanta cavatisi le ciabatte batté con queste come un tamburro. La Gananziosa prese una scopa di palma nuova che v'era lì per caso scuotendola ne trasse un suono, che quantunque rauco ed aspro, s'accordava con quello delle ciabatte.

Monipodio ruppe un tondo e fattine due pozzette e postisi tra due dita e faceuole percuotere l'una sull'altra con molta leggerezza dava il contrattempo agli altri due strumenti.

Furono ben meravigliati Rinconete e Cortadillo della nuova invenzione della granata, cosa da loro mai più veduta. — Accortosi pertanto Maniferro disse loro: Vi sorprendete della

Io dico solo che ne affretteremo le conclusioni.

Spero che accetterete queste proposte perchè non sono altro che le vostre deliberazioni (Approvazione).

CORRIERE VENETO

Belluno. — La pioggia — scrive la *Provincia* — che da alcuni giorni, quantunque interrottamente, cade sulle nostre montagne, ritarda la vegetazione, con danno dei vigneti, dei frutteti e dei seminati.

— Nella notte del 14 al 15 del corrente giugno, nella località di Farverghezzo, comune di Farra d'Alpago, cadde un fulmine, il quale uccise 10 giovenche e 4 maiali, ch'erano, rigorosi sotto una tettoia, recando un danno di circa 3000 lire.

Treviso. — Da quanto ci consta — scrive la *Gazzetta* — giovedì prossimo, 20, avrà luogo a Treviso l'assemblea interprovinciale del consorzio ferroviario sotto la presidenza del sen. Lampertino.

Venezia. — Apprendiamo dal *Tempo* che nelle scuole comunali tanto maschili che femminili, non s'incominciano mai le lezioni mattutine senza che non si reciti il *Pater noster*, l'*Ave Maria* e l'*Angele Dei*; a mezzogiorno si recita l'*Angeles domini* e finalmente al termine della scuola si recitano altre preghiere.

Nel secolo venturo il Paradiso sarà popolato di veneziani!

Verona. — Sotto il titolo *Caso prodigioso* leggiamo nell'*Arena*:

Ieri, sul tratto di ferrovia tra Porta Vescovo e Porta Nuova è avvenuto un caso straordinario davvero. Un giovanotto contadino si trovava a camminare sul binario, quando sentè che gli si appressa il treno. Move un passo svelto per ritirarsi sul ciglio della strada quando, disgraziatamente, incappò in un raído e cade stramazzone. È finita per lo sventurato: la macchina gli è già sopra. Un'ispirazione fortunata gli passa per la mente: si distende longitudinalmente tra le due rotaie col dorso volto in su. Miracolo dei miracoli! prodigio dei prodigi! Il treno è passato e il povero contadino se l'è cavata con poche leggere contusioni alla testa e alle spalle che vennero toccate dalle parti più basse della macchina e delle carrozze. Fu stamane accompagnato all'Ospitale, e quando tornerà a casa, potrà contare d'averla scappata bella.

scopa? avete ragione; perchè non si inventò giammai musica più spiccia e più svariata. Davvero che l'altro di intesi dire da uno studente, che neanche Negrofeo che cavò Arauz dallo inferno, nè Marion, che saltò sopra il delfino e sortì dal mare come farebbe un cavaliere sopra una mula d'indio, nè l'altro gran musico che fabbricò una città che avea cento porte ed altrettante postiere, inventarono mai un genere migliore di musica facile così da imparare, da maneggiare, senza chiavi e senza corde, e senza bisogno d'accordarsi; perciò trovo vero quanto si disse che fu invenzione d'un gentiluomo di questa città che si vanta di essere l'Ettore della musica.

— Ne sono ben persuaso, rispose Rinconete, ma ascoltiamo quanto cantano i nostri musici, perchè pare che la Gananziosa abbia dato il segnale di voler cantare.

Ed era vero, avendola pregata Monipodio di cantare alcune stanze alla moda; ma diede l'esempio l'Escalanta che con voce esile e malferma cantò così: Per un rustico savigliano ho tutto il cuore a soquadro.

E la Gananziosa seguì: Per un mozzetto che tira al verde chi è la focosa che non si perde?

E Monipodio affrettandosi a battere le nacchere, disse: Bastonandosi gli amanti si fa la pace, se grande è la noia, il piacere è doppio.

(Continua.)

Associazione Democratica. — Ecco lo Statuto di questa Associazione:

Art. 1. — È costituita in Padova un'Associazione politico-amministrativa col titolo Associazione democratica.
Art. 2. — Scopi dell'Associazione sono:
a) la completa indipendenza ed unità delle terre italiane;
b) il rapido ed ordinato svolgimento di tutte le istituzioni che tendono al miglioramento politico, morale ed economico dei cittadini.
Art. 3. — L'Associazione Democratica si propone specialmente:
a) di unire e di organizzare le forze individue a qualunque classe sociale appartengano per agevolare lo sviluppo ed il trionfo dei principi democratici e combattere ogni consorteria politica;
b) di coadiuvare e promuovere l'attuazione delle riforme liberali, prendendo in esame le principali proposte di riforma sull'organizzazione amministrativa, sul decentramento, sul riordinamento degli uffici, sulla responsabilità dei funzionari e sul loro miglioramento, sul più equo riparto delle imposte e sulla diminuzione delle pubbliche spese;
c) di propagare l'allargamento del diritto elettorale, affine di ottenere tutto su di tale materia l'applicazione della proposta Cairoli, per la quale il diritto elettorale verrebbe riconosciuto in tutti quelli che, avendo i diritti civili, sanno leggere e scrivere, e per raggiungere, al più presto possibile, il suffragio universale;
d) l'Associazione democratica promuoverà all'uopo l'istruzione esclusivamente laica, obbligatoria e gratuita e quanto potesse conferire allo sviluppo morale ed intellettuale.
Art. 4. — L'Associazione si organizza in Circolo elettorale per le elezioni politiche ed amministrative e si mette in rapporto con altri Circoli che professino principi liberali.
Art. 5. — Per raggiungere gli scopi suddetti, l'Associazione adopera i seguenti mezzi:
La istituzione di rappresentanze nei maggiori centri della Provincia;
Le riunioni periodiche e straordinarie;
La pubblicità mediante la stampa;
Le conferenze pubbliche.
Art. 6. — Le rappresentanze che si istituirono nella Provincia, con programma democratico, saranno autonome nella loro sfera di azione ed avranno diritto tutti coloro che vi sono iscritti di prender parte, come soci effettivi, alle adunanze dell'Associazione di Padova.
Art. 7. — L'Assemblea sarà convocata dal Comitato esecutivo, o sopra domanda firmata da cinque soci. Le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero di intervenuti.
Art. 8. — Qualunque proposta non potrà venire discussa e votata se non sia previamente messa all'ordine del giorno.
Art. 9. — I soci saranno convocati a domicilio, almeno due giorni prima dell'adunanza; e nella lettera di convocazione dovranno essere inseriti gli oggetti da trattarsi.
Art. 10. — L'Associazione sarà rappresentata da un Comitato esecutivo composto di cinque membri, eletti a maggioranza relativa.
Il Comitato eleggerà nel suo seno un segretario ed un cassiere.
Gli altri tre membri del Comitato presiederanno, per turno, le adunanze dell'Associazione e del Comitato.
Art. 11. — I membri del Comitato esecutivo durano in carica un anno e sono rieleggibili.
Le sedute del Comitato saranno valide quando vi sieno tre membri presenti.
Tutti i componenti il comitato avranno voto deliberativo.
Nel caso di parità di voti, prevarrà quello del più anziano d'età.
Art. 12. — Possono essere soci tutti coloro che godono dei diritti civili e che accettino il presente Statuto.
Per essere ammessi a soci è duopo sieno proposti da un socio.
Art. 13. — Il Comitato esecutivo decide sull'ammissione dei propositi soci; però il non ammesso o l'escluso potrà appellarsi all'assemblea.
Art. 14. — Ogni socio paga un contributo di una lira trimestrale anticipata.
Art. 15. — Cessa di appartenere all'Associazione democratica:
a) chi se ne rendesse indegno, commettendo atti disonoranti;

b) chi si iscrivesse ad associazioni clericali od antinazionali, o ne professasse i principj;
c) chi non pagasse per un anno la tassa sociale.
Art. 16. — Il presente Statuto non potrà essere modificato che dopo sei mesi dalla sua approvazione.
Le modificazioni non si riterranno definitivamente approvate se non raccoglieranno i voti di due terzi degli iscritti nella prima adunanza.
In una seconda adunanza basterà metà; nella terza qualunque numero.
Art. 17. — A quei casi regolamentari, ai quali non provvede il presente Statuto, s'intenderanno applicabili le consuetudini parlamentari.
Nel'annunciata riunione di questa società che ebbe luogo iersera vennero prese delle deliberazioni concernenti le prossime elezioni amministrative.
Il processo dello sputo. — Lo chiamò così perchè tutta l'ingiuria che le guardie vogliono aver ricevuto dal Viviani consiste in un sputo, che con tutta l'apparente innocenza egli fece, passando per caso davanti a quelle guardie che sere prima lo avevano indebitamente arrestato.
L'ora tarda non mi consente di fare una relazione dettagliata del processo. — Dirò solo che la difesa sostenuta dall'avv. Marin fu abile ed appassionata, che fu pronunciata l'assoluzione del Viviani, il quale venne portato in trionfo fino alla Università.
Mille congratulazioni!
Quel caso disgraziatissimo di cui abbiamo parlato l'altro giorno a proposito dell'incendio di un casolare in Bovolenta ebbe pur troppo conseguenze fatali per la madre dei fanciulletti rimasti vittime.
La misera donna è impazzita dal dolore e si dispera di salvarla.
Un'operazione felicissimamente riuscita è l'ovariotomia di una povera donna lombarda, operazione che il prof. Marzolo eseguì in Piove di Sacco.
Va lodato l'egregio professore non solo per l'esito fortunato, ma altresì per il disinteresse da lui dimostrato.
Egli si reca a proprie spese quasi ogni giorno a Piove per sorvegliare l'inferma.
Che bersaglio stupido! — Me l'ha narrato un amico assicurandomi sul serio che era occorsa a lui, e tuttavia la mi par troppo grossa perchè la possa esser vera. Ad ogni modo siccome fra i tanti casi possibili, può anche essere che lo sia, così eccomi a narrarvi in breve la storiella dell'amico.
— Volete che ceda la parola a lui?
— Oh! sarà molto meglio!
— Sì? Ebbene è l'amico che parla.
L'altra sera faceva caldo, la pioggia aveva un pochino rinfrescata l'aria, ma nondimeno si sentivano benissimo gli effetti della canicola. Era sull'imbuinare ed io, proprio nel mentre passeggiavo pel Prato della Valle, fermandomi dinanzi allo svariato programma di quella mistificazione orribile che è il Museo Barum, sentivo un bisogno grande, indicibile di corcarmi e di chiudere gli occhi dandomi in braccio a Morfeo.
Cos'avreste fatto voi? Io entrai nel recinto del Prato; scelsi un luogo ove l'erba fosse un po' alta e bravamente mi vi sdraiai sopra — cinque minuti dopo dormivo, — dieci minuti dopo russavo.
Non so quanto mi tratteuni così nei placidi sonni, ma quando mi svegliai era già notte fatta. Feci uno sforzo per star su, ma quel torpore che segue sempre una buona dormita mi obbligò a riprender la posizione orizzontale.
Ero in questo stato di dormiveglia allorchè alla luce incerta d'un fanale veggio un individuo cencioso che si accostava lento, lento verso di me.
— Che si sia innamorato del mio orologio? — io pensavo — E non ne ebbi più dubbio, quando vidi che giuntomi d'appresso s'incurvava sopra di me e allungava la mano.
Io, non so perchè, stetti lì senza muovermi — il viso del bersaglio che

io vedevo attraverso le palpebre socchiusa spirava una certa aria di bonomia, di stupidaggine che davvero non faceva paura. Quel lì doveva essere uno spostato — probabilmente era nato per fare il pedagogo e il bisogno o il vizio lo aveva ridotto un ladroncolo.
Egli dunque stese la mano su me e la posò sulla catenella dell'orologio — io conservando l'immobilità più perfetta e cercando le note più basse e più cavernose che potessi fare gridai:
— Sciaguratel tu insulti un cadavere!
L'immobilità, la voce, gli occhi chiusi e quella frase, tutto occorse ad attesire quel povero e simpatico bersagliuolo, che se la dette a gambe, lasciando me stesso sull'erba a ridere del suo spavento.
— Fin qui parlò l'amico. Gli credete voi?
Io, no davvero.
Rivista Repubblicana di politica, filosofia, scienze, lettere ed arti. — Sommario del Numero 10 in data 17 giugno:
La Statistica della popolazione Greca (F. Rosa) pag. 149. — Marea clericale pag. 150.
La morale dei positivisti (continuazione) (Prof. Roberto Ardigò) pag. 150.
L'imposta della Repubblica Federale (continuazione): (Cesare Aroldi) pag. 150.
Una visita a Montanara — Poesia — (Cesare Aroldi) pag. 158.
Bibliografia (Giacomo Piazzoli) pagina 150.
Atti del Circolo Repubblicano di Brescia, pag. 161 — Il Comizio di Mantova, pag. 102 — Le provocazioni del prefetto di Catania, pag. 163.
Società italiana d'igiene, pag. 164.
Abbonamento: Per un anno L. 20 — Semestre L. 10 — Trimestre L. 5. — Un numero separato cent. 40.
Ufficio: Milano, Via S. Vincenzino, N. 4.
Fra.... giornalisti. — Ve lo ricordate quel vecchietto che va in giro per le vie perseguitato dai monelli che, alludendo al suo mestiere primitivo, gli gridano dietro: Pastina! Pastina!; quel vecchietto che vende giornali ripetendo con lunga e monotona cantilena — Vorla el zornal co le notizie ultime, — la toglia el Signor Tonin Bonagrazia? Or bene! l'altro di questo vecchietto vicino al caffè della posta venne a divedio con un altro.... giornalista. — Dalle parole more solito si passò ai fatti e malgrado la sessantina suonata il vecchio Pastina diede tante e tante busse al suo antagonista da lasciarlo stordito.
Un capannello di gente attorniava la scena grottesca.
Smarrimento. — Percorrendo le vie del Duomo, Piazza dei Signori, Piazza dei Frutti, via Beccherie sino a S. Caterina fu smarrito un portafoglio di pelle contenente lire 600 e varie altre carte.
Chi l'avesse rinvenuto ed avesse il desiderio di commettere l'atto onesto di consegnarlo al proprietario lo recapiti al nostro giornale ove gli verrà corrisposta competente mancia.
Mercato dei bozzoli. — La Camera di Commercio ed Arti ci comunica:
Padova 19 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.60 a 3.90 — gialli e di semente nostrana lire 4.15 a 4.30 il chilogramma.
Piove di Sacco 19 giugno. Partita giapponesi verdi lire 3.40 — gialli e di semente nostrana lire 4.10 — polivoltini lire 1.12 il chilogramma.
Cittadella 18 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.80 il chilogr.
Este 19 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.00 a 3.60 il chilogramma.
Camposampiero 19 giugno. Partita Giapponesi verdi lire 3.00 a 4.20 il chilogramma.
Uno al di. — Bernardino è in campagna e un amico va a trovarlo.
— Ma dove sono tutti i tuoi uomini — questi gli chiede — che non

se ne vede alcuno qui in casa?
— I miei uomini? Stanno tutti sbadigliando (lavorando di badile) in una vigna incinta (cintata) che mi dà cento ettolitri di vino vecchio all'anno.
Bollettino dello Stato Civile del 15.
Nascite. — Maschi 4. Femmine 4.
Morti. — Berti Bernardo fu Giov. Batta, d'anni 75, negoziante coniugato. — Gasparini Fortunato di Sante di anni 1 1/2. — di Padova.
Molini Stefano fu Antonio, d'anni 45, oste coniugato di Asiago del 16.
Nascite. — Maschi 2. Femmine 3.
Matrimoni. — Dalmoro Vincenzo, fu Giovanni, vetraio celibe, con De Marco Teresa di Gio. Batta, sarta nubile. — Bonfio Giuseppe di Bortolameo, fabbro celibe, con Mutterle Angela fu Pellegrino, cameriera nubile. — Zanetti Sante di Pietro, muratore celibe, con Crivelari Maria Luisa di Francesco, tessitrice nubile. — Pasquali Cesare fu Giovanni, fruttivendolo celibe, con Gesuato Adelaide fu Giov. Batta, fruttivendolo nubile.
Morti. — Vason Rita, d'Antonio, d'anni 3. — Bigon Angela di Dionisio, di mesi 3. — Girolmetto Giovanna di Amadio, d'anni 23 1/2 cucitrice, nubile.
Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.
Matrimoni. — Toninello Antonio di Domenico, chincagliere, celibe, con Bortolini Massimilia fu Alessandro, casalinga, nubile.
Marchiori Nicolò fu Gaetano, maniscalco, celibe, con Vendrami Maria fu Antonio, domestica, nubile.
Fuselli Michele detto Camillo fu Giuseppe, forniere, celibe, con Buonomo Leonida di Nicomede, casalinga, nubile.
Morti. — Monego Ines di Andrea d'anni 1 1/2. — Tisato Maria fu Antonio, d'anni 71, possidente, nubile. — Busato Teodora fu Giovanni, d'anni 48, cameriera, nubile. — Tovini-Cavalli nob. Caterina fu Pietro, d'anni 75, possidente, vedova.
Tutti di Padova.
Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. Questa sera si rappresenterà:
Ernani — Opera di G. Verdi.
Corriere della sera
Vi fu un'altra dimostrazione dinanzi gli uffici del Popolo Romano, a cui è dovuta l'elezione dei due clericali. La presenza delle guardie impedì che i dimostranti invadessero l'ufficio.
Si ha da Berlino:
Nobilig è peggiorato.
I medici disperano di salvarlo.
L'istruzione del processo prosegue alacramente. Confermasi l'esistenza d'un complotto.
Il Cittadino di Trieste è stato sequestrato per avere inserita una corrispondenza datata da Vienna 13 giugno che conteneva notizie circa la mobilitazione dell'esercito.
I Trattati di Commercio
(Roma, 9.
Da molti anni la camera italiana non prende una deliberazione così grave come quella che fu la conclusione della discussione di ieri. Tutto faceva prevedere che a questo si sarebbe venuti, che ci si doveva venire, ma dopo il fatto compiuto si è impensieriti più di prima della sua gravità.
La questione dei trattati era complessa e complicata nel medesimo tempo. Quelli che abbiamo con la Francia costituiscono il tipo di tutti gli altri, e sulla loro base sono formulati quelli che abbiamo coll'Inghilterra, coll'Austria, colla Svizzera e colla Germania. La connessione era così intima, che questi ultimi non contenevano nemmeno tariffe, e sono semplici convenzioni, con le quali si estende alle altre potenze il trattamento fatto alla Francia, se ne toglie le modifica-

zioni speciali, imposte dalle circostanze diverse, come sarebbero quelle che regolano una parte del nostro commercio con l'Austria.
Ora, messa in disparte per intanto la questione della Francia, e concesso che si dovesse far come si è fatto, sorgeva subito il problema. Cosa avviene delle convenzioni che abbiamo con gli altri paesi? La Francia ha voluto respinger lei, il trattato, e ben le sta; ma le altre potenze non hanno fatto altrettanto, non hanno respinto nulla, e non sono responsabili delle deliberazioni prese dall'assemblea di Versailles. Sarebbe quindi ingiustizia applicare a loro il regime che si applica alla Francia, e nel tempo stesso rimane l'imbroglione, che con loro non si ha altro modo di combinare, fuorchè la proroga delle vecchie tariffe del primo trattato con la Francia.
Questo, quanto alla necessità. Quanto alla complicazione, il quesito era forse più grave. Come verrà interpretata in Francia la liberazione di applicare le tariffe autonome? Sarà il primo movente di futuri e gravi dissidi? E questi non avranno conseguenze anche peggiori e naturali inasprimento, se con le altre potenze si prorogano i trattati che non si vogliono prorogare con la Francia?
Malgrado la gravità di tutti questi problemi, bisogna convenire che il governo ha affrontato la situazione con coraggio e con fermezza di propositi. Da tutte le parti della camera sono sorte delle voci ad appoggiarlo, a spingerlo anzi sulla via per la quale si è messo, ed a confortarlo con l'appoggio del Parlamento. Una voce sola suonò nel generale accordo, e fu quella del Morana, seguita da sei o sette voti.
Precedentemente, il ministero aveva chiamato presso di sé tutti i capi veri e supposti dei vari partiti parlamentari, il Sella, il Depretis, il Brioschi per il Senato, e gli uomini competenti che avevano assistito alle negoziazioni; come il Luzzati, l'Ellena e l'Axerio. Questi non solo non l'hanno distolto dal proposito, ma si sono assunti la loro parte di responsabilità, dichiarando che avrebbero appoggiato il governo in questa contingenza come infatti lo appoggiarono in pubblica seduta.
È questa la parte più importante della seduta di ieri, poichè è ormai ufficialmente stabilito che la Destra e la Sinistra si schierano intorno al governo e lo confortano del loro appoggio, per mostrare all'estero, principalmente alla Francia, che dietro al governo v'è il paese, e che il paese è tutto unanime in questa questione sollevata inopportuno dalla Francia.
La deliberazione che n'è uscita non poteva quindi essere diversa. Tariffe con la Francia; proroga per gli altri paesi, ed iniziativa di nuove trattative con la Francia, se lo vorrà, con l'Austria, la Germania, la Svizzera e l'Inghilterra. Una tale risoluzione è abbastanza grave per modificare anche la situazione parlamentare del gabinetto, ed è positivo che molte opposizioni scompariranno, non foss'altro per provare all'estero che nelle questioni internazionali governo e paese sono una cosa sola.
PARLAMENTO
CAMERA
Seduta del giorno 19.
Comunicasi una lettera della Giunta Municipale di Spezia che prega i deputati di onorare con la loro presenza nei primi giorni di luglio l'inaugurazione del monumento al gen. Chioldo ed il varo del Duilio.
Bonghi svolge un'interpellanza intorno ad alcune riforme da introdursi nel Convitto d'Assisi, intorno alle pubblicazioni dei risultati di una ispezione fattasi nei Seminari nel 1875 e riguardo al decreto derogante le disposizioni anteriori circa gli esami di licenza liceale.
Besanctis risponde che già occuposi delle condizioni del Convitto di

Assisi, che iniziò alcuni provvedimenti riguardo ai risultati delle ispezioni accennate, promette valesse quando si tratterà dell'ordinamento generale degli studi, e fa infine notare che le disposizioni relative agli esami di licenza liceale furono date in via provvisoria e quasi sperimentale, e vedute le conseguenze si avviserà in conformità di queste.

Riprendesi la discussione sul bilancio della guerra.

Barattieri parla dei miglioramenti fatti nell'esercito e della necessità di completare le riforme iniziate dal ministro precedente.

Mazza dissente da parecchie considerazioni di Barattieri circa l'utilità di alcune innovazioni.

Marcora accenna alle riforme che vorrebbe mantenute o introdotte, ed espone i suoi concetti riguardo ai tribunali militari ed all'amministrazione della giustizia militare.

Ungaro raccomanda il miglioramento nel vestiario dei soldati, approva i provvedimenti circa la Compagnie Alpine, e sostiene gli attuali ordinamenti dei Bersaglieri.

Marselli ragiona distesamente sull'istruzione delle seconde categorie dimostrandone la necessità.

Bertoldo Viale parla pure in favore dell'istruzione delle seconde categorie, affinché non si abbia, in caso di bisogno, ragguardevole numero di non-valori, cioè di uomini non istruiti; discorre delle Compagnie Alpine, pregando il ministro a presentare nel 1879 le modificazioni occorrenti per dare a detta istituzione un fondamento stabile ed inconcusso, ed espone i suoi concetti in proposito.

Corriere del mattino

Il generale Garibaldi ha inviato col mezzo del sig. Luigi Stefanoni la seguente lettera:

Al Comitato per la commemorazione di Voltaire Parigi.

Non posso assistere personalmente alla commemorazione secolare di Voltaire, e per ciò incarico il signor Luigi Stefanoni di rappresentarmi. Vi assicuro che il mio cuore ed il mio pensiero è in mezzo a voi.

Voltaire non fu soltanto un filosofo liberale, — egli fu uno dei più grandi precursori di quella rivoluzione che, in quasi tutta l'Europa, ruppe gli ostacoli del feudalismo.

I forti colpi che egli ha portato al dominio feudale, a tutte le superstizioni, e specialmente al papato, ci rendono con lui solidali.

Egli ha incominciato l'opera, e noi dobbiamo terminarla.

È per questo che Voltaire non appartiene alla Francia soltanto, ma al mondo intero, e che tutti i liberali di ogni paese possono dirsi figli di lui.

Son sicuro che i figli della Francia e dell'Italia fraternizzando nello spirito di questo grand'uomo, cammineranno insieme con passo fermo alla conquista di tutte le virtù.

G. GARIBALDI.

La Riforma ha da Genova 19: « I moderati e i clericali votarono la medesima lista nella costituzione dei seggi. »

« Si sono presentati alle urne 6000 votanti. »

Gli onorevoli Cairoli e Baccarini intervennero alla riunione tenuta dalla Commissione parlamentare delle Costruzioni.

Dichiararono esplicitamente che respingevano ora e sempre tutte quante le proposte fatte negli uffici, sia per nuove linee da costruire come per mutazioni di tracciato.

Accettarono invece la proposta d'una Cassa delle Ferrovie per rendere possibile anche il concorso dei Comuni e dei privati a mezzo di prestiti.

Nel nuovo progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione è tolta agli istituti d'emissione la facoltà d'investire in cambiali e titoli sorteggiati pagabili in monete

metalliche liberate dal vincolo dell'immobilizzazione.

Finché dura il corso forzoso la moneta di bronzo potrà essere adoperata sino a lire due in qualsiasi pagamento eseguito dallo Stato.

Potranno essere modificati per decreto reale, udito il consiglio di Stato, gli statuti dei Banchi di Napoli e di Sicilia, nelle parti che hanno carattere regolamentare e che non riguardano la costituzione intrinseca di quegli istituti.

L'on. Zanardelli fece nell'anno assegnato ai superstiti della spedizione Bandiera e Moro.

Il progetto di legge per la riforma elettorale sarà presentato dal ministero entro il mese corr.

I giornali di Roma raccontano quest'amenità elettorale.

In una delle sezioni di Borgo verso le ore 11 ant. della scorsa domenica si presentò a votare il generale degli ex eserciti pontifici, Ermanno Kanzler. Un gruppo di elettori liberali, non appena lo ebbero riconosciuto, si misero in rango e gridarono: all'armi, all'armi! Il generale, sorpreso dell'onore che gli si faceva, portò la mano al fianco per ringraziare gli acclamatori; ma la sua sorpresa si accrebbe a dismisura, quando si avvide che non poteva rendere il saluto militarmente per mancanza della sua *durindanu*. Pensò quindi di non darsene per inteso e di votare tranquillamente la lista dell'unione cattolica.

L'on. Giacomo del Giudice, membro della Commissione per la riduzione del macinato, ha presentato un emendamento al primo articolo del progetto ministeriale, col quale si proporrebbe la diminuzione di un quarto della tassa sul grano e della metà sui cereali inferiori.

Questo emendamento, secondo l'on. Del Giudice, concilierebbe la proposta ministeriale con quella propugnata dalla maggioranza della Commissione, che difende la soppressione integrale della tassa sui cereali inferiori. Colla proposta dell'on. Del Giudice i proventi della tassa del macinato diminuirebbero di circa 26 milioni.

Secondo un dispaccio dell'Adriatico questa proposta conciliante dell'on. Del Giudice sarebbe appoggiata da vari giornali della Capitale.

Si dice che la Commissione per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze abbia tra le altre cose constatato che alcuni importanti lavori furono ordinati dalla Giunta quando già esisteva un forte sbilancio e si sapeva il prossimo trasferimento della capitale da Firenze.

Ha altresì verificato che questi lavori erano di tale natura da potersi rimandare l'esecuzione ad altro tempo, od almeno mandarla ad effetto con mezzi più economici e più limitati.

La commissione sul progetto di legge per la riduzione del macinato nominò il Pianciani relatore, pregandolo di compiere il suo lavoro per lunedì.

Il progetto di legge dell'on. Bertani per trasformare la tassa del macinato fu respinto negli uffici, perchè andava ad aggravare la proprietà fondiaria.

L'Adriatico ha i seguenti discorsi particolari:

Gratz 19. — Giungono da ogni parte i soldati chiamati sotto le armi. Si sta organizzando il servizio sanitario e arrivano anche i medici: si organizza pure il servizio ferroviario militare.

Vienna 19. — Si ha da Berlino che il bollettino sanitario sullo stato dell'imperatore, annunziante la guarigione difficile e lunga, si ri-

tiene una manovra elettorale contro i liberali.

Ignorasi il risultato della seduta d'oggi al Congresso. Trattossi dell'ammissione della Grecia.

Domina sempre il pessimismo circa il risultato del Congresso, Benconfield sospese la sua partenza per Londra.

Il Senato, davanti al quale era stato portato il giudizio del tribunale, che conforme alla decisione del Giurì, assolveva Vera Sassolitch, ha deciso di annullare il verdetto e il giudizio, rimandando la causa davanti al tribunale di Novgorod, onde si faccia una nuova istruzione.

GAZZETTINO

È stato aperto in Polesella un ufficio di Commissioni Agricole, all'oggetto di soddisfare ad ogni esigenza dei sig. Agricoltori, dal sig. L. Armellini e O. Ugati.

I rami principali sui quali intendono estendere le loro operazioni sono: Conservazione e garanzia di capitali, raccolti, prodotti pendenti ed ogni specie di valori, mediante la rappresentanza che tengono dalla Compagnia di Assicurazioni generali in Venezia contro i danni del fuoco, grandine ecc. Preservazione dalla crittogama dei prodotti delle uve mediante lo zolfo di Bimino.

Unto da carri col risparmio del 70 per 100.

Sementi bachi dal Giappone.

Concimi Artificiali.

Macchine Agricole ed Industriali della rinomata Casa Robey e C. e riparazioni in genere di essa.

Noleggio di Macchine.

Istrumenti per la coltivazione del suolo, ed Attrezzi Agrari d'ogni specie della premiata officina Milani di Polesella.

Ed in generale tutto ciò che ha relazione colla Agricoltura.

TELEGRAMMI

BERLINO, 19. — La Gazzetta della Germania del Nord dice che il rappresentante degli insorti della vecchia Serbia, Sava, è giunto a Berlino per presentare al Congresso una petizione contenente i voti degli insorti.

VIENNA, 19. — Il Fremdenblatt, contrariamente ad altre versioni, ha da fonte accreditata che l'Inghilterra e l'Austria sono perfettamente d'accordo ed all'Austria spetterebbe eventualmente di ristabilire e mantenere l'ordine nei paesi situati all'ovest dei Balcani. Queste due potenze, domandano l'occupazione duratura di Sciumla e Varna per parte dei turchi. È pure smentito che l'Austria abbia domandato lo sgombero immediato della Piazza forte del Danubio occupate dai russi. Andrassy insiste perchè cessi l'occupazione russa della Bulgaria appena la pace definitiva sia conclusa.

COSTANTINOPOLI, 19. — La squadra inglese è giunta oggi all'Isola dei Principi. — Savas fu nominato sottosegretario di Stato al Ministero degli esteri: egli assisterà al consiglio dei ministri. — Il comandante di Candia fu surrogato.

BRUXELLES, 20. — Il ministero è così costituito: Frère Orban agli esteri, Bara giustizia. Graur istruzione. Vanhumbek interno. Saintelette finanze. Rolin lavori. Renard guerra.

BERLINO, 20. — In seguito agli ultimi abboccamenti confidenziali si scorge un maggiore riavvicinamento fra l'Inghilterra e l'Austria. La seduta d'oggi del Congresso durò dalle ore 2 fino alle 3 3/4. Il corpo del re d'Annover in seguito a decisione dei suoi parenti si seppellirà a Windsor.

ANTONIO DONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente stampa.

Inserzioni a Pagamento

LINIMENTO INGLESE

CONTRO LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

C. B. ARRIGONI Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese, ed adottato in tutte quelle regioni

dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poiché esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese mediante la deliziosa Farina di mandio Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pletora, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invincibile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'Avv. Stefano Usoli, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Site Romaine des Iles. Dio sia benedetto! La Revalenta di Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta, scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavollette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Alturo G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pentile Lorenzo farm. successore Lois.

(1740)

La Fabbrica Cappelli

G'USEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'in-

grosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (704). Borgo Codalunga N. 47159.

ANTONIO FAVA

PADOVA Via Turchia, 525, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito

Olii Medicinali DELLA PREMIATA FABBRICA

DI BELLINO VALERO

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

DEPOSITO

Sanguisughe dell'Ungheria

di perfetta e scelta qualità pronte alla ferita che si garantisce l'immediato effetto. — Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi della massima convenienza sulle diverse loro grandezze.

Siroppo Pagliano genuino

DEL PROFESSORE GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

Unico depurativo e rinfrescante del sangue.

HUNYADI JANOS

BUDAPEST la più ricca ed efficace di tutte le acque amare.

Estratto di Tamarindo

concentrato uso Breve

Acque di tutto cedro

DI SALO' DEL

Vino Chianti e Prodotti

DEL Banco Agricolo Commerciale DI FIRENZE 1715

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLI in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipiamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengono disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1675) G. SCAPOLI.

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Caribaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulitura, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625).

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi. Callagari Orazio.

SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XI. — Esercizio 1878-79

PROGRAMMA

Riprendo l'azienda per l'incetta seme-Bachi al Giappone a termini della deliberazione 26 Marzo ultimo scorso, questo Comizio unico Corpo Morale che se ne occupa nella Provincia di Brescia, confortato dal voto di adesione di molti altri Comizi e Corpi morali si fa debito di esporre le condizioni in base alle quali verrà costituita la società in partecipazione per cui saranno aperte le sottoscrizioni a tutto Giugno corrente.

1. Il capitale sociale si costituisce con azioni da lire 100; pagabili per lire 20 alla sottoscrizione, lire 40 entro il 15 Agosto, lire 40 entro il 1 Novembre successivo.

2. Sono ammesse anche sottoscrizioni di cartoni a numero fisso, nel qual caso l'anticipo dovrà essere fatto per ogni cartone commesso alla misura di lire 6 da effettuarsi alla sottoscrizione.

E facoltativo alla Commissione di esigere il versamento di altre lire 4 dentro il 1 Novembre nel caso che se ne presenti il bisogno; salvo i conguagli in più od in meno alla consegna.

I sottoscrittori possono dichiarare se preferiscono cartoni bianchi o verdi. In difetto di esplicita dichiarazione si acquisteranno cartoni verdi annuali.

3. L'incarico per la incetta dei cartoni sarà assunto dal sig. **Pompeo Mazzocchi**, il quale negli anni scorsi ebbe pure a provvedere con piena lode dei sottoscrittori per cento della società promossa dal Comizio.

4. I cartoni verranno distribuiti ai sottoscrittori a prezzo di costo, coll'aumento di 25 centesimi dei quali 15 saranno devoluti al Comizio di Brescia ed ai Comizi consociati, come sussidio per incoraggiamento della agricoltura, 19 andranno a beneficio della Scuola teorica pratica di agricoltura di recente fondata in Brescia.

5. I conti sociali saranno depositati a visione degli interessati presso la Segretaria di questo Comizio, tostochè l'operazione sia terminata, e verranno convocati gli azionisti ed i rappresentanti dei Comizi e corpi morali consociati perchè nominino i revisori, a termini dello Statuto fondamentale.

6. La rappresentanza sociale è affidata ai sottoscritti, in ordine alla deliberazione presa da questo Comizio, nella adunanza 26 marzo u. s.

7. La Società ha sua sede presso il Comizio di Brescia, che si terrà come legale domicilio degli azionisti. Tutte le notizie relative agli interessi sociali verranno ufficialmente partecipate con inserzioni nel bollettino del Comizio agrario di Brescia, che si pubblica nel giornale *La Provincia di Brescia*, salvo le dirette comunicazioni coi Comizi o Corpi morali che si sono associati all'impresa.

8. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comizio Agrario e la Camera di Commercio in Brescia, negli uffici dei principali municipi della Provincia, da tutti i Comizi che si sono associati all'impresa, da appositi incaricati, nonché presso le succursali della Banca Popolare di Brescia; colla quale si è concluso come negli anni precedenti l'accordo per la provvista dei crediti occorrenti al Giappone.

Brescia, 1 Giugno 1878.

(1749)

LA COMMISSIONE

G. Rosa - G. G. Baehler - S. Provaglio - P. Gorno - I. Cattani - G. A. Folcier

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da **A. Darnerval**, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma **Darnerval** in bleu sull'etichetta. Deposito da **A. MANZONI e Comp.** in Milano. Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**. (2)

viene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di **J. Vincent**, farmacista della scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor **Laville** e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. (18)

Acqua dell'Antica fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. (1668)

GOTTA E REUMATISMI

Il Metodo del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesime, di più esso ne pre-

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccolissima etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un cucchiaio di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — « Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano. »

« Nel convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. »

« Utile pure lo travammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china. »

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(1636) Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
« Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**. »

INIEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Iniezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio né caustico né tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi medici d'Algeri hanno sperimentata la Iniezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, All-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 14.

(3) Vendita in Padova nella farmacia **LUIGI CORNELIO**.



LUCIDO DA STIVALI

di **H. DANIEL**

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI
in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essiccarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala, N. 16, Milano.

ACQUA DI STARO
in **VALLI di SCHIO** presso **RECOARO**

La sola delle fonti ferruginose brevettata da **S. M. Re d'Italia** perchè ritenuta superiore alle altre

L'acqua minerale di **Staro** ricca quale è di Bicarbonati, Ferro, calce, magnesia, potassa, soda venne dichiarata dalla facoltà medica di Padova e da eminenti medici un rimedio incontestabile tonico, stomatico, diuretico, antiscettico, deostruente contro tutte le affezioni di stomaco, cuore nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica e ricostituente nelle convalescenze delle malattie gravi come migliari, febbri gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

L'Acqua di **Staro** si presta più di tutte per la cura a domicilio perchè si conserva inalterata gazona e perchè è la più a buon mercato.

Si prende da sola, col vino e col sciroppo di tamarindo.

Dirigere dondolo al deposito generale presso **F. ZANELLA** in Schio e al deposito in Padova presso la Farmacia dello **Struzzo E. Koller**. (1752)